

IL SOGNO NEL CASSETTO



# Healey Silverstone

Il brutto anatroccolo in serie numerata

**SE FINO** a pochi anni or sono era ritenuta solo una strana sport inglese degli Anni 50 e, come tale, non era molto ambita né sopravvalutata, da circa un paio di stagioni, questo 'brutto anatroccolo' dalla carrozzeria essenziale è abbastanza ricercato con quotazioni in forte salita. Il fenomeno non si spiega né con la scomparsa del suo brillante inventore, avvenuta ormai più di vent'anni fa, né col fatto che questo siluro prodotto in pochissimi pezzi dal settembre 1949 all'aprile 1950 sia stato guidato con successo dai più importanti piloti dell'epoca: Louis Chiron, Tommy Wisdom e Briggs Cunningham. I motivi dell'ascesa della Silverstone, che spiegano anche il malcostume delle repliche presenti sul mercato odierno, sono da imputare alla robustezza del motore Riley quattro cilindri utilizzabile

in ogni situazione, alla grande guidabilità del telaio Healey con sospensioni anteriori indipendenti, alla forma spartana ed unica che ha poco in comune con altre sport dello stesso periodo. Da notare, tra le peculiarità stilistiche, i grossi fari Lucas nascosti nella griglia anteriore e la ruota di scorta infilata nella coda a mo' di paraurti posteriore. Aggiungiamo che i 105 esemplari prodotti sono tutti censiti dall'apposito Registro, oltre che potenzialmente eleggibili ai due più importanti eventi internazionali del settore, ovvero la Mille Miglia storica ed il Grand Prix de Monaco Historique; questo fa sì che l'auto disegnata nel 1949 da Len Hodges possa essere considerata un investimento collezionistico sicuro, ragionevole e piuttosto godibile.

**Max Bontempi**

### I numeri che contano

- 1246** sterline è il prezzo di lancio della Silverstone all'Alpine Rally del Settembre 1949.
- 723** è il numero di gara del prototipo JWD 300 con cui Donald e Geoffrey Healey corsero alla Mille Miglia del 1950.
- 105** sono gli esemplari prodotti tra il 1949 ed il 1950, di cui 50 D-type, 1 prototipo D-special (motore Cadillac) e 54 E-type.
- 104** cavalli è la potenza del quattro cilindri Riley da 2443 cm<sup>3</sup>.
- 150** sterline è il costo delle prime tre carrozzerie in alluminio costruite da Abby Panel Metal Company Ltd. di Coventry nel 1949.
- 100.000** euro è il prezzo di aggiudicazione raggiunto per l'esemplare numero E-57 (da restaurare) all'asta di H&H del 26 febbraio 2011.

PUNTO DI VISTA

## Jeep o Land?

**Cristiano Soro**

I consigli di un esperto per la scelta del fuoristrada più adatto



**ANTICO DILEMMA:** Jeep o Land Rover? Sono entrambi due icone, i fuoristrada più prestigiosi al mondo. Degli

oggetti di vero culto sono il Wrangler per il primo e il Defender per il secondo. Sono tra i pochi marchi al mondo ad avere a listino modelli con il nome uguale a quelli creati circa settant'anni prima, oltre ad offrire nella propria gamma altre vetture più al passo con i tempi ma sempre con forti richiami al loro passato, a volte con veri e propri esercizi di stile. Settant'anni sono tanti, e a questi due marchi va dato un merito: quello di aver creduto nella propria storia, e aver saputo aggiornare i loro modelli storici senza mai stravolgerli. E la storia è tutto, si sa, e farne parte è motivo di orgoglio e prestigio. Ma per tornare alla domanda iniziale: Jeep o Land Rover? Non c'è problema: è comunque una scelta vincente. Schiere di 'Jeepisti' difenderanno a spada tratta la calandra con le 7 barre verticali, e altrettanto numerosi i loro rivali difenderanno la britannica 'Land', quasi al grido di 'God save the Queen.' Ovviamente per i più avventurosi sarà d'obbligo un Wrangler o Defender, che entrambi i marchi propongono a passo lungo e corto, e a modo vostro entrerete a fare parte di un Club... in stretta compagnia di qualche milione di iscritti.

Cristiano Soro è nato a Sassari 46 anni fa. È uno dei massimi esperti di fuoristrada storici e moderni, e lavora per una grande concessionaria a Milano. Alterna l'attività commerciale a quella di consulente per chi vuole acquistare e mantenere un fuoristrada e cercare i ricambi dei vari modelli presenti sul mercato.



## Renault Clio Williams, sapore di Formula 1

**SE ESISTE** un'aristocrazia delle vetture compatte a elevate prestazioni, la Clio Williams vi fa parte di diritto. Realizzata esclusivamente in due nuance metallizzate del blu nazionale, si riconosce subito per le belle ruote oro dal disegno esclusivo per questa versione. Nata nel 1993 per essere prodotta in 2500 pezzi numerati per fini di omologazione agonistica, la Williams ha avuto altre due serie successive, per un totale di 12.100 esemplari, di cui anche la seconda numerata. Sviluppata sulla base della Clio 16V

1.8, la Williams se ne differenzia nella sostanza per il motore 2.0 dal comportamento molto più pronto e generoso, da chicche tecnologiche come la testata sinterizzata in alluminio e resina (roba da Formula 1), con condotti di aspirazione lucidati e dall'avantreno più largo, per una guida precisa e ben determinata. Vettura dura e pura, ebbe il vezzo di fare a meno dell'ormai diffuso ABS, del climatizzatore e degli airbag, anche se in alcuni ultimissimi esemplari della terza serie l'ABS è stato installato a richiesta.

Meccanicamente invariata nel corso della sua esistenza, la Williams eroga 147 cavalli a 6100 giri e 175 Nm a 4500 (ma ben 160 Nm sono disponibili già a 2500). Le differenze fra le tre serie sono "da addetti ai lavori", con la prima più spartana e le seguenti via via più raffinate, ma senza esagerare. La Williams ha il pregio di essere stata vista subito come modello da collezione, per cui non è difficile che i (pochi) esemplari in vendita siano in condizioni molto vicine all'originale. Le richieste oscillano fra i 4000 e gli 8000 euro. **Andrea Massara**